

Dipartimento di Como
U.O. Territorio e Attività Integrate

Como, 02 LUG. 2009

Prot. n. 88493.3.1.3

PRAT.N.533/09 TAP

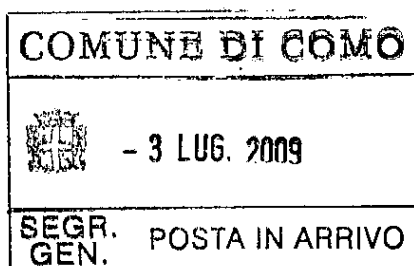


Spett.le Comune di
22100 COMO
Area Governo del Territorio
Fax 031 252 465

Spett.le
Provincia di Como
Via Borgo Vico, 148
22100 COMO
Ufficio Territorio

Spett.le
Provincia di Como
Via Borgo Vico, 148
22100 COMO
Ufficio Acque

Spett. le Segreteria Tecnica
A.T.O.
della Provincia di Como
Via Borgovico 142
22100 COMO



Oggetto: osservazioni al documento di scoping - convocazione del 2 luglio 2009 ore 10.00 per la prima conferenza della procedura di VAS del PGT del Comune di Como.

In riferimento alla nota pervenuta in data 23/06/09 (Prot. ARPA 83445), con la quale il Comune di Como invita questa Agenzia quale soggetto competente in materia ambientale nell'ambito della procedura di VAS del PGT e visto il documento di scoping sul sito web del Comune di Como, si coglie l'occasione per fornire un contributo per la determinazione delle scelte urbanistiche finalizzate alla formazione del PGT, riportando di seguito alcune brevi indicazioni metodologiche ed alcuni aspetti fondamentali da tenere in considerazione per una corretta e sostenibile pianificazione:

1. PROCEDURA VAS

Si ricorda che la VAS è un processo di valutazione della sostenibilità del Documento di Piano, che deve integrarsi nel processo pianificatorio fin dal suo inizio, diventandone parte integrante e rappresentarne un decisivo fattore di governance e di legittimazione delle scelte (DGR 1681/2005). La VAS è un processo continuo, che inizia contestualmente all'avvio della redazione del PGT e procede parallelamente a tutte le fasi di stesura dello stesso. Ciò è fondamentale per raggiungere le finalità proposte dall'art. 4 della LR 12/2005, in attuazione della direttiva 2001/42/CEE, ovvero la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione del PGT, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. Pertanto, come previsto dal comma 2 dell'art. 4 della LR 12/2005, la valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della procedura di approvazione.

2. RAPPORTO AMBIENTALE E DOCUMENTO DI PIANO

Ai fini della corretta stesura del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano si formulano le seguenti indicazioni ed osservazioni:

A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Como - Via Einaudi, 1 - 22100 Como
tel. 031.2743911 fax 031.2743912
www.arpalombardia.it como@arpalombardia.it



Quadro conoscitivo

Il quadro ambientale deve prendere in considerazione ed analizzare tutte le componenti ambientali, ognuna delle quali deve essere declinata a scala comunale, con dati il più possibile aggiornati, mettendo in evidenza criticità e opportunità del territorio comunale. Rispetto alle componenti ambientali elencate a pag. 27-28 del documento di scoping si segnalano alcuni aspetti che non sono stati citati ma che devono essere affrontati nel quadro conoscitivo:

- **ACQUE:** descrizione del reticolo idrico principale e minore, delle relative fasce PAI e fasce di rispetto e della qualità delle acque; descrizione delle acque sotterranee, della qualità delle stesse e delle fasce di rispetto dei pozzi; analisi del servizio idrico integrato (reti di adduzione e distribuzione, fognature, depuratore).
- **RUMORE:** la classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi della L. n. 447/95 (art. 4 e 6) della L.R. 11/08/01, n.13 (art. 2) costituisce base per le scelte di pianificazione. Si ritiene opportuno rilevare quanto importante sia la coerenza tra gli strumenti di gestione del territorio con la classificazione acustica, al fine di prevenire il degrado delle zone acusticamente non inquinate e risanare quelle dove si riscontrano livelli di rumorosità tali da incidere negativamente sull'ambiente e sulla salute della popolazione.
- **BIODIVERSITA':** oltre alla rete ecologica provinciale si ricorda che con DGR 8515 del 26 novembre 2008 è stata approvata la rete ecologica regionale (RER) e si suggerisce di approfondire la rete ecologica a livello locale; in merito alle fonti di informazione si ricordano la Carta Naturalistica regionale (sul sito della DG Qualità dell'Ambiente) e PTC e Piani di Settore del Parco Spina Verde.
- **SUOLO E SOTTOSUOLO:** riportare la classificazione agronomica del contesto territoriale, in particolare della capacità d'uso dei suoli (*Land capability*) al fine di individuare gli ambiti di maggior pregio agricolo e, di conseguenza, meno idonei alla trasformazione urbanistica; riportare lo studio geologico aggiornato con la componente sismica ai sensi della d.g.r. n. 8/7374 del 28/05/08, che costituisce base per le scelte di pianificazione (art. 8, comma 1, lettera c della l.r.12/05) e che dovrà essere contenuto integralmente nel Documento di Piano. Inoltre la Carte di sintesi, dei vincoli, di fattibilità e Norme geologiche di Piano saranno parte integrante anche del Piano delle Regole nel quale saranno individuate le aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica, nonché le norme e le prescrizioni a cui le medesime sono assoggettate (art. 10, comma 1, lettera d della l.r.12/05).
- **CAMPI ELETTROMAGNETICI:** definire le caratteristiche e la localizzazione degli elettrodotti e delle relative fasce di rispetto, presenti sul territorio comunale. Per gli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione si ritiene opportuno provvedere ad individuare le aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione di cui all'art. 4 della L.R. 11/05/01 n. 11 (*Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione*) attenendosi agli indirizzi del regolamento attuativo (R.R. 19/11/01 n. 6) e dei criteri di cui alla d.g.r. n. 7/7351 del 11/12/01.
Si richiama infine la necessità di provvedere alla verificare dell'ottemperanza dei piani di risanamento in atto sugli impianti radiotelevisione del territorio di Como.
- **ATTIVITA' ANTROPICHE:** evidenziare la presenza di eventuali aziende RIR, cave, discariche, aziende agricole e allevamenti. Si ricorda che la descrizione del contesto socio-economico deve contenere i dati necessari per il corretto dimensionamento del Piano, ovvero:
 - l'analisi demografica, al fine di valutare la coerenza tra la crescita demografica prevista e il numero ed estensione degli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale proposti dal Piano;

- l'analisi delle attività commerciali e produttive, al fine di valutare la reale necessità di individuare nuovi ambiti produttivi, commerciali o poli logistici.

Nell'elenco di piani sovracomunali elencati per la coerenza esterna (cfr. pag. 24) e per la stesura del **quadro programmatico** non sono stati considerati:

- PTR (Piano Territoriale Regionale), ricordando che non deve essere utilizzato esclusivamente per effettuare l'analisi di coerenza esterna (tra PGT e piani Sovraordinati) ma può essere un utile strumento per la definizione di obiettivi e di azioni del PGT. Il PTR è suddiviso in sistemi territoriali e per ciascun sistema sviluppa una analisi *swot* atta ad evidenziare punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce, esplicitando anche una serie di obiettivi auspicabili selezionati per ogni sistema. Il PGT può, a partire dalle analisi presenti nel PTR riferite al sistema territoriale in cui il Comune è ricompreso, costruire il proprio quadro conoscitivo e individuare obiettivi e azioni da contestualizzare nel Piano.
- PTC (Piano Territoriale di Coordinamento) del Parco Regionale Spina Verde ed eventuale Piano di Gestione dei due SIC che interessano il territorio comunale.

Cartografia: la tavola delle previsioni di Piano

Si ricorda che la tavola delle previsioni di Piano deve tenere conto anche delle caratteristiche del territorio dei Comuni limitrofi e deve rappresentare (punto 2.1.4 DGR 1681/2005):

- gli ambiti di trasformazione e le principali azioni strategiche (ad es. infrastrutture per la mobilità) proposte dal Piano;
- i vincoli ambientali e le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica, al fine di verificare la compatibilità dei singoli ambiti e delle azioni;
- le destinazioni d'uso del territorio comunale, ovvero tessuto urbano consolidato, commerciale, produttivo, servizi ed impianti tecnologici, aree agricole, aree di valore ecologico e paesaggistico-ambientale, aree non soggette a trasformazione urbanistica;
- le previsioni sovracomunali, quali infrastrutture per la mobilità e la comunicazione, aree di salvaguardia ambientale e, rete ecologica, ecc.

Alternative di Piano

Si ricorda che devono essere individuate degli scenari alternativi di Piano, per ognuno dei quali occorre valutare la sostenibilità ambientale; la scelta di una determinata alternativa deve essere adeguatamente motivata (punto h) comma 3 art. 4 LR 12/2005; punto 6.4 h) allegato 1 DGR 6420/2007). In particolare si suggerisce di prevedere diverse alternative per gli interventi più significativi previsti dal piano, quali gli ambiti di trasformazione e le nuove infrastrutture per la mobilità, e che siano comparati gli effetti ambientali prodotti da tali alternative, al fine di individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi di Piano.

Effetti significativi

Si ricorda che occorre valutare gli effetti significativi che l'attuazione del Piano (degli obiettivi e delle azioni) potrebbe avere su tutte le matrici ambientali, con particolare attenzione ai singoli ambiti di trasformazione e alle nuove infrastrutture per la mobilità. La valutazione deve tenere conto non solo degli effetti determinati dalle singole azioni ma anche degli effetti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (comma 3 art. 4 LR 12/2005; punto 6.4 f) allegato 1 DGR 6420/2007).

Si ritiene opportuno valutare gli effetti sul territorio limitrofo i confini comunali, e non solo sulle aree ricadenti entro i confini, come definito nell'ambito di influenza territoriale (cfr. pag. 23).



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Como

U.O. Territorio e Attività Integrate

Inoltre si ritiene che non sia esaustivo considerare quale ambito di influenza ambientale una fascia di 1 km dai confini dell'ambito: a visione territoriale dovrebbe essere più ampia e correlata alla tipologia ed estensione dell'ambito di trasformazione.

Schede degli ambiti di trasformazione

Si ricorda che per ogni ambito di trasformazione deve essere predisposta una scheda che contenga: la cartografia, la descrizione dell'area, la destinazione d'uso, gli indici urbanistico-edilizi di massima, l'impostazione generale del progetto, i criteri di intervento per assicurare il corretto inserimento e la tutela ambientale e paesaggistica, l'eventuale presenza di vincoli ambientali, la compatibilità con l'intorno, le misure di mitigazione e/o compensazione (comma 2 art. 8 LR 12/2005).

Monitoraggio

Il documento di scoping non contiene una proposta di sistema di monitoraggio. A tal proposito si fa presente che il monitoraggio di Piano ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e *reporting* ambientale periodico dei risultati.

Il piano deve individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Si ricorda che un eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano dovrà essere concordato preliminarmente con l'Agenzia.

3. CRITICITA' TERRITORIALI

Dalla nostra esperienza nei diversi processi di VAS dei PGT fino ad ora seguiti, abbiamo constatato che un'efficace analisi delle criticità del territorio costituisce un valido supporto per una pianificazione che tenda il più possibile verso una sostenibilità ambientale.

A tale proposito si elencano le criticità riscontrate da questa Agenzia sul territorio di Como, e da tenere presente fin dalle prime fasi del processo di pianificazione:

- ✓ **Sistema fognario e capacità del sistema depurativo e problematiche relative alla qualità delle acque**

Il programma di tutela ed uso delle acque (PTUA) di cui alla D.g.r. n. 8/2244 del 29 marzo 2006 (BURL n.15 del 13.4.2006 S.S. n.2) ha classificato il lago di Como in relazione alla superficie, alla quota e per la presenza di prese di acque destinate ad uso potabile tra i laghi lombardi "sensibili"

A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Como - Via Einaudi, 1 - 22100 Como
tel. 031.2743911 fax 031.2743912
www.arpalombardia.it comob@arpalombardia.it



Registrazione n° 6456

Pag. 4 di 8



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Como

U.O. Territorio e Attività Integrate

ovvero che hanno possibilità di subire danni irreversibili a seguito di ampie variazioni dei parametri ambientali che ne regolano il funzionamento.

Per tale criticità il PTUA ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici lacustri ha indicato le strategie di intervento tra le quali anche la possibilità di convogliare fuori bacino, il recapito finale dell'impianto di depurazione consortile di Como.

Si prende atto dell'azione indicata nel documento di scoping al punto 4.2.8. sull'avvio in collaborazione con L'ATC Provinciale dell'acqua, dell'intento di eseguire le opere per lo spostamento del depuratore di Viale Innocenzo nella montagna retrostante, con il conferimento del refluo della depurazione non più a lago ma nel fiume Seveso tramite un tunnel che attraverserà l'intera montagna della Spina Verde.

A tale proposito si ricorda che come indicato alla lettera h) dell'Autorizzazione allo scarico n. 113 del 15/12/08 rilasciata dalla Provincia di Como alla Soc. Comodepur S.p.A., un anno prima della scadenza dell'autorizzazione dovrà essere presentato un progetto per la dismissione dell'attuale recapito nelle acque reflue nel lago di Como. (15/12/2011 termine presentazione progetto)

Dalle indagini effettuate da questa Agenzia su richiesta della Provincia di Como, volte alla pianificazione del risanamento dei bacini dei torrenti Cosia e Breggia (progetto BeC 2004-2005), si sono potute accertare le seguenti criticità:

- vi è un utilizzo improprio di corsi d'acqua superficiale storicamente intubati e trasformati in fognature miste con recapito al depuratore consortile e in altri corsi d'acqua superficiale;
- vari scarichi di acque reflue provenienti da utenze domestiche, seppure poste in zone servite da pubblica fognatura, recapitano impropriamente in corsi d'acqua superficiale ovvero in tombinature delle acque chiare.

Tali criticità peraltro sono state riprese anche dall'autorizzazione allo scarico delle reti di pubblica fognatura, rilasciata al Comune di Como dalla Provincia di Como.

Inoltre si vuole richiamare l'attenzione su alcuni obiettivi a breve scadenza stabiliti dalla normativa, rivolti al risanamento delle acque del lago di Como:

1) l'art. 76 del D.lgs 152/06 indica come obiettivo lo stato di qualità ambientale "buono" per i corpi idrici significativi superficiali o sotterranei, (come definito nell'Allegato 1 alla parte terza dello stesso decreto), da conseguire entro il 22 dicembre 2015;

2) Il programma di tutela ed uso delle acque (PTUA) d.g.r. n.7/ 19359 del 12/11/04, pone degli obiettivi di qualità per il fosforo per una concentrazione massima annua di <25 microgrammi di P/l, corrispondente alla classe 3 (buono) di Stato Ecologico dei Laghi (SEL) da raggiungere entro il 31 dicembre 2016.

Al fine di conseguire tali obiettivi e al fine di approfondire lo stato conoscitivo su tali componenti ambientali, si suggerisce di valutare oltre al programma di tutela ed uso delle acque anche:

- 1) le prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico del depuratore consortile n. 113 del 15/12/08 in merito all'attività di coordinamento con i Comuni del bacino, del programma di verifica delle reti fognarie afferenti al depuratore sull'immissione di acque estranee (fontane, rogge, ruscelli, ecc.), con l'obiettivo del loro allontanamento;
- 2) le prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico n. 6 e n. 15 del 2005 per le acque reflue urbane provenienti dalle reti fognarie del Comune di Como, in merito alla realizzazione di nuovi tratti di rete e alla gestione della rete esistente ed in merito ai limiti ed i divieti per gli scaricatori di piena delle reti miste e per gli scaricatori di emergenza delle stazioni di sollevamento;
- 3) relazione sulle indagini effettuate da questa Agenzia, volte alla pianificazione del risanamento dei bacini dei torrenti Cosia e Breggia (progetto BeC 2004-2005), inviato alla Provincia



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Como

U.O. Territorio e Attività Integrate

ed al Comune di Como, dove sono indicati i punti critici di intervento per un efficace risanamento delle acque superficiali del torrente Cosia e Breggia.

- 4) Il Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 2, in merito al risparmio idrico e del riutilizzo di acqua e all'uso di acque superficiali e sotterranee;
- 5) Il Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 3, in merito al regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie;
- 6) Il Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4, in merito al regime sullo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne;
- 7) Il Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo di cui all'art. 38 della L.R. n. 26 del 12.12.03 che individua le direttrici di sviluppo delle infrastrutture per le prevedibili esigenze riferite a un periodo non inferiore a dieci anni, i relativi tracciati e tipologie in funzione delle aree interessate.

Infine tra le informazioni necessarie da includere nel Rapporto Ambientale sarà sicuramente un'analisi della potenzialità complessiva dell'impianto di depurazione consortile, in funzione dell'aumento del carico inquinante derivante dalle azioni di Piano del Comune di Como e dei Comuni del bacino.

✓ **Sistema approvvigionamento idrico - pozzi e prese potabili da acque superficiali**

Il Comune di Como utilizza per l'approvvigionamento idrico oltre a pozzi ad uso potabile anche n. 2 punti di presa di acqua superficiale dal lago di Como, classificate in categoria di qualità A2 come indicato nella D.g.r. n. 8/244 del 29/03/06. Per tali captazioni dovranno essere evidenziate le relative fasce di rispetto come da indicazione delle linee guida per la tutela della qualità delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche, stabilite con accordo del 12/12/2002 dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome.

Si ricorda inoltre che all'interno delle aree di rispetto ai sensi dell'art. 94, comma 5, del D.lgs 152/06 le attività incompatibili ed i centri di pericolo preesistenti, poste all'interno di tali aree, ove possibile sono adottate le misure per il loro allontanamento. In ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.

Al fine di salvaguardare le aree di rispetto pozzi e sorgenti ad uso potabile, si fa presente che la Regione Lombardia con D.g.r. n. 7/12693 al punto 3.2. ha fornito indirizzi al fine di prediligere per tali aree la destinazione a verde pubblico, ad aree agricole o ad usi residenziali a bassa densità abitativa.

✓ **Qualità dell'aria e consumi energetici**

Il Comune di Como è inserito in **zona critica A1 agglomerati urbani** sull'inquinamento atmosferico, come indicato dalla d.g.r. n. 8/2590 del 02/08/07. Per **Zona o Comune critico** si intende la parte di territorio o comune nel quale i livelli di uno o più inquinanti comportino il superamento dei valori limite e delle soglie di allarme.

L'inserimento del Comune di Como in zona critica A1, prevede in alcuni casi limitazioni per l'impiego di combustibili e l'adozione di azioni previste dal Piano di risanamento della Qualità dell'aria di cui alla d.g.r. n. V/5547 del 10/10/2007.

Le azioni previste dal Piano di risanamento sono volte al miglioramento della qualità dell'aria per conseguire degli standard di qualità. Il Piano prevede inoltre delle misure strutturali per la qualità dell'aria a livello regionale ma che in alcuni casi possono essere applicate anche a livello comunale.

Una specifica criticità da segnalare, è la presenza del depuratore consortile di Viale Innocenzo XI al numero civico 50, posto nelle immediate vicinanze di abitazioni residenziali. Le attività derivanti



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Como

U.O. Territorio e Attività Inegrate

dalla depurazione di reflui urbani ed industriali sono da alcuni anni oggetto di esposti da parte di cittadini che evidenziano emissioni di odori molesti soprattutto nel periodo estivo. Sarà pertanto utile approfondire tale aspetto in virtù delle previsioni di piano che potrebbero andare ad amplificare tale problematica sia per quanto riguarda il maggiore carico inquinante sia per la localizzazione di nuovi edifici residenziali e commerciali.

Al fine di individuare altre criticità del territorio per tali aspetti, si ricorda di tenere in considerazione gli obiettivi indicati dal D.M. 60/2002, che recepisce le direttive europee, concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle, il piombo il benzeno e ed il monossido di carbonio.

Di seguito si segnalano alcuni strumenti legislativi utili per conseguire gli obiettivi di qualità dell'aria e di risparmio energetico:

- 1) la legge n.10 del 09/01/1991 all'art. 5 c.5 prevede che per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia venga sviluppato anche con stesura di specifici **piani d'uso delle fonti rinnovabili di energia**, da parte dei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti;
- 2) la legge regionale n. 26 del 12/12/2003 (Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), all'art. 25 c.2 lettera a) propone di favorire e incentivare **forme di risparmio energetico, sviluppo della cogenerazione e del teleriscaldamento e aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili (FER)**, di cui alla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 27 settembre 2001 (2001/77/CE), anche al fine di ridurre la dipendenza energetica della Regione, demandando ai Comuni (art. 27) il compito di favorire la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico, anche operando tramite i propri strumenti urbanistici e regolamentari ed applicare la riduzione, secondo modalità e criteri definiti dalla Regione, degli oneri di urbanizzazione nel caso di progetti caratterizzati da alta qualità energetica;
- 3) la legge n.24 del 17/12/2006 (norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente) incentiva:
 - l'utilizzo delle risorse geotermiche a bassa entalpia (utilizzo diretto del calore, anche con limitate temperature delle fonti geotermiche) e pompe di calore anche per il teleriscaldamento e teleraffrescamento; (art. 10)
 - il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico e della mobilità ciclistica e pedonale; - (art. 15 e 16)
- 4) l'art. 36 del D.lgs 235/92, dove prevede la realizzazione di un **piano del traffico** come finalizzato ad ottenere il miglioramento delle condizioni di circolazione, della riduzione degli inquinamenti acustico ed atmosferico ed il risparmio energetico, in accordo con gli strumenti urbanistici vigenti e con i piani di trasporto nel rispetto dei valori ambientali;
- 5) l'art. 22 della L. 340/2000, il quale prevede la redazione del **piano urbano di mobilità**, in grado di soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione, assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, la riduzione dei consumi energetici, la minimizzazione dell'uso individuale dell'auto nobile privata e la moderazione del traffico, l'incremento della capacità di trasporto, l'aumento della percentuale di cittadini trasportati dai sistemi collettivi e la riduzione dei fenomeni di congestione nelle aree urbane;
- 6) l'art. 4 della L.R. 27/03/2000 e successive modificazioni prevede che i Comuni adottino un **piano di illuminazione**, a fini del risparmio energetico e della prevenzione dell'inquinamento luminoso;
- 7) la normativa regionale sulla **certificazione energetica degli edifici** emessa con D.g.r. 22 dicembre 2008 n.8/8745 pubblicata sul BURL di giovedì 15 gennaio 2009 2° supplemento straordinario.





Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento di Como

U.O. Territorio e Attività Integrate

Si comunica infine che agli atti di questa Agenzia è a disposizione la campagna di misura sull'inquinamento atmosferico da Benzene, Toluene e Xileni (BTX) del Comune di Como per i periodi ottobre-dicembre 2003 e marzo-aprile 2004.

Inoltre possono essere consultati i seguenti indirizzi web per la visione di ulteriori dati e studi ambientali:

http://www.arpalombardia.it/aria/doc_RelazAnnualiProv.asp

http://www.arpalombardia.it/aria/doc_CampagneMezziMob.asp#CO

http://ita.arpalombardia.it/ita_servizi/rsa/index_rsa.asp

http://www.arpalombardia.it/aria/doc_RichiestaDati.asp

✓ **Gestione rifiuti**

In considerazione del fatto che il Comune di Como rientra in **zona critica A1** sull'inquinamento atmosferico e che parte dei rifiuti prodotti vengono convogliati al termovalorizzatore in loc. La Guzza per la termodistruzione con produzione di energia elettrica e vapore per il teleriscaldamento, sarà utile stimare l'aumento dei rifiuti destinati al termovalorizzatore e adottare azioni che siano compatibili con quanto previsto:

- dal Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria;
- dagli atti autorizzativi rilasciati dagli Enti competenti per il funzionamento dell'intero impianto e per gli impianti con emissioni in atmosfera;
- dagli obiettivi e i limiti del D.M. 60/2002.

Si ricorda infine l'obiettivo previsto per l'ambito territoriale ottimale, da conseguire entro il 31 dicembre 2012 di almeno il 65% per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani. (art. 205 del D.lgs 152/06 e s.m.i.)

Con la speranza di aver fornito un primo utile contributo e in attesa dei prossimi momenti di confronto, si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Paolo Carli

Il Direttore del Dipartimento Provinciale di Como

Dott.ssa M. Cazzariga

La S.V. potrà rivolgersi per ulteriori informazioni presso i responsabili dell'istruttoria:

- Dott. Camillo Foschini sede ARPA di Como, Via Einaudi n°1 Unità Organizzativa Territorio Attività Produttive - tel. 031-2743933 - fax 031-2743933
- D.ssa Elena Ballabio sede ARPA di Milano, Viale Restelli 3/1 Settore Territorio e Sviluppo Sostenibile - tel. 02-69666166 fax 02-69666255